

Da questo numero inizia a collaborare con CavaNotizie.it un'altra firma prestigiosa: Giovanni Lamberti, cavese, giornalista parlamentare dell'Agenzia Italia (Agi), cronista politico di prim'ordine e autore di numerosi scoop.

Te le do io le primarie...

*A Cava 4mila in fila con attese e la speranza di decidere in prima persona le sorti della città
Una vera rivoluzione a livello locale. Solo se verranno meno interessi di parte e logiche di tessere*

Giovanni Lamberti

Occorrerà scegliere gli organismi regionali o un consigliere comunale? Bisognerà nominare il segretario del partito cittadino oppure il sindaco? Si dovrà approvare un piano regolatore o prendere una decisione importante per tutti? Ebbene, d'ora in poi ci saranno le primarie.

Certo, forse la previsione è eccessivamente ottimistica, ma la novità introdotta il 14 ottobre, con il voto di milioni di persone per la composizione dell'assemblea regionale e nazionale del Pd, potrebbe essere un viatico per la trasformazione della politica locale.

Le primarie a livello nazionale sono servite semplicemente per legittimare la leadership di Veltroni (così come successe con Prodi) ma è l'applicazione di questo strumento sul territorio a costituire la vera rivoluzione.

Per ora il popolo del centrosinistra è stato chiamato a scegliere i propri rappresentanti nella cosa pubblica e la portata del successo si è registrata anche a Cava (4mila votanti), così come in tutto il sud.

Un domani, però, i cittadini potrebbero veramente essere chiamati a prendere decisioni inerenti i propri bisogni, le proprie esigenze.

Certamente in cabina di regia restano gli apparati dei partiti e il proliferare di liste in un certo senso



Il sindaco di Cava:
Luigi Gravagnuolo



Flora Calvanese

Questi i risultati delle primarie a Cava

Gravagnuolo ottiene il 44.3% dei voti, entrando così nell'assemblea regionale.

Per la costituente nazionale, la candidata Flora Calvanese ottiene il 26.7% dei voti, riuscendo ad essere eletta.

Il candidato a coordinatore regionale, Tino Iannuzzi, ottiene il 26.2% dei voti.

I candidati al nazionale, Enzo Lampis ed Enrico Letta, ottengono il 9.7% dei voti.

Gianpio De Rosa, in campo per il regionale con Itinerario Democratico, raggiunge il 17.2%.

Rossana Lamberti, candidata al nazionale nella lista "Un nuovo inizio per l'Italia" ottiene il 37.6% dei voti.

9 i seggi da assegnare nel collegio cittadino per il regionale.

6 i posti sicuri: Armenante, Pagano, Accarino, Lauro, Gravagnuolo, De Rosa.

Per il nazionale, 5 posti. Già eletti Rossana Lamberti e Flora Calvanese.

Gli altri 3 posti sono in bilico tra Gennaro Amendola, Andrea Annunziata, Ciro Villani, Enzo Lampis.

non ha semplificato il quadro politico. Basta poi guardare al permanere degli scontri tra correnti e alle polemiche sulla legittimità del voto per far capire che ancora poco è cambiato.

Ma è sintomatico, per esempio, che proprio a Cava 'vincitori morali' delle primarie possano essere considerati due giovani privi di apparati alle spalle come Vincenzo Lampis (304), capolista dei Democratici per Letta e Gian Pio De Rosa, capolista di Itinerario democratico (647 preferenze).

Le lunghe file ai 7 seggi testimoniano proprio la grande attrazione verso una politica diversa.

Finita l'era dei grandi dibattiti degli anni '60-'70 ed esauritasi la spinta della 'rivoluzione' post-Tangentopoli, i cittadini hanno firmato un assegno in bianco lasciando il campo ad una generazione di politici che ha ampiamente disatteso sogni e speranze.

Ora le primarie potrebbero essere decisive non tanto a Roma (l'Italia non è

comunque l'America dove attraverso questo meccanismo si scelgono addirittura i presidenti) quanto sul territorio.

Dunque finestre veramente aperte alla società. Ma solo ad un patto.

Che la vecchia classe dirigente sia capace di traghettare questa fase non rinunciando, qualora si rivelasse necessario, di fare un passo indietro in ogni decisione. "La gente - sottolinea per esempio Flora Calvanese che a Cava si occupa di politica da tanto tempo - cerca qualcosa di nuovo. Vuole che si decida secondo i bisogni e non secondo logiche di tessere".

Ora quindi occorrerà vedere se i portatori dei pacchetti di tessere saranno capaci di cedere sovranità e potere".

Ovvero è arrivato il momento che si mettano da parte meri interessi di bottega e che a scegliere del destino della città siano proprio i cittadini.

Forse è fantapolitica, ma sicuramente (e anche il centrodestra è consapevole che dovrà fare i conti con questa realtà) le primarie in questo momento rappresentano l'unica risposta all'antipolitica.

Il giornalista de "La Città" Mario Pagliara si trasferisce a Milano

"Per me fare il giornalista è una passione ma anche un mestiere"

Gerardo Arditò

Ogni giorno leggiamo attraverso le pagine dei quotidiani le vicende della vita della nostra città: il lavoro, la politica, i fatti di cronaca nera. CavaNotizie.it attraverso una nuova rubrica, desidera svelare il volto di quelli che raccontano la notizia, invertendo il ruolo dei giornalisti locali da intervistatori ad intervistati.

Oggi facciamo la conoscenza di Mario Pagliara, 26 anni, cavese, giornalista de la Città (il quotidiano più letto a Cava de' Tirreni) e dell'emittente televisiva Quarto Canale Telelaser.

Mario, quale corso di studi hai seguito? "Ho fatto il liceo, poi mi sono laureato in Scienze della Comunicazione a Fisciano nel 2006". **Quando hai pubblicato il tuo primo articolo?**

"Nel '97, a 15 anni, su Cronache del Mezzogiorno. Da allora ho lavorato ogni giorno affrontando tutte le tematiche del giornalismo locale. Io credo che il giornalismo locale debba essere pluridisciplinare, ovvero che non si debba occupare solo di sport, di politica o di cronaca, ma debba dare un'informazione ampia".

Quando hai realizzato che poteva essere un lavoro?

"Già strada facendo. Ai tempi del liceo collaboravo con Quarta Rete, l'emittente televisiva locale, facevamo il giornalino dell'istituto, che ebbe un bel momento di gloria. Tra gli altri c'era con me Filippo Durante (ex direttore di Confronto).

Da allora ho lavorato ogni giorno affrontando tutte le tematiche del giornalismo locale. Oggi per me è una passione ma anche un mestiere".

Quando sei approdato a "La Città"? "Nell'aprile del 2001. Allora io seguivo il calcio giovanile per conto di Cronache del Mezzogiorno. Mi chiamarono perché intendevano proporre la stessa esperienza editoriale su "La Città". Lo stesso anno cominciai ad occuparmi anche di cronaca, lasciai

il giornale Gilda Boffardi e così, per una serie di coincidenze, iniziò questa grande e bella avventura che dura tutt'oggi". **Come fai ad essere sempre presente? Ti s'incontra ovunque... (Sorride)** "In verità faccio questo lavoro fondamentalmente per passione, per la voglia di stare sui posti a raccontare... **Sei sposato?** "Non ho quest'ambizione".

Difficile da conciliare con il tuo lavoro? "È una prospettiva che al momento non mi interessa proprio! **Ti muovi con la tua moto (una Ducati Moster), forse per questo riesci ad essere sempre presente...** "Beh, la moto sicuramente ti aiuta... con la macchina i tempi si allungano. I tempi sono importanti in questo mestiere, soprattutto per chi fa cronaca quotidiana".

Preferisci la vita di Palazzo o la cronaca cittadina tra la gente? "Sono due cose diverse, ma entrambe hanno il loro fascino. Non ho mai preso una tessera di partito o fatto politica attiva, perché credo che il giornalista debba conservare la propria autonomia, a tutela della propria dignità. Per quanto questa scelta sia difficile, soprattutto in ambito locale.

La politica è bella da seguire perché ti pone un po', come la intendono gli americani, in una posizione di cane da guardia nei confronti del potere.

La cronaca è altrettanto bella perché ti mette in relazione immediata con la gente. Capisci i problemi del territorio giorno per giorno". **Dovendo scegliere?** "Non ho mai scelto, ma la passione è sicuramente per la cronaca politica".

Ma se mi trovo costretto a scegliere, lascerei agli altri la decisione". **Televisione o carta stampata?**

"Due mondi completamente diversi. Non finirò mai di ringraziare Alfonso Amato che due anni e mezzo fa mi chiamò e mi espresse il suo desiderio di fare televisione per Cava. Così mi invitò a dargli

una mano a gestire la cronaca. Ma il primo amore non si dimentica mai".

Cosa non scriveresti mai? "Un pezzo di cronaca su un amico. Non me la sentirei mai".

Lo scoop della tua vita? "Si dice tra di noi giornalisti 'cerchiamo lo scoop che verrà domani'. In realtà quello che conta è come la notizia viene lavorata, approfondita, accertata.

Le notizie sui giornali sono sempre le stesse. Tuttavia ricordo che nel periodo del sindaco Messina scoprìmo che i manifesti elettorali dovevano passare prima dalla scrivania del sindaco. Ci fu anche un richiamo su Repubblica. Il caso ebbe eco nazionale e fummo citati indegnamente anche noi". **Querele?** "Ne ho avute, come no.

Le querele sono pubbliche, ma essere querelato non significa essere condannato. Di querele ne ho avute tre. Due sono state archiviate in sede

preliminare, una è in via di risoluzione".

A quale giornalista ti ispiri? "Di professionisti ce ne sono tanti, mi piace molto come scrive Sebastiano Messina su Repubblica con quello stile sempre provocatorio e pungente nei confronti del potere". **Anche tu non sei proprio un moderato.** "Se pur ogni tanto ho dovuto fare la parte del cattivo, l'obiettivo era di alzare una barriera per difendere l'informazione locale dalle continue infiltrazioni della politica".

A livello locale? "Credo che Cava esprima una delle più grandi firme del giornalismo sportivo meridionale, forse non solo, con Antonio Giordano, che oggi lavora con "Il Corriere dello Sport". Ha fatto anche la storia del giornalismo cavese ed è indubbiamente un modello da seguire".

Tra i giovanissimi chi ti andrebbe di incoraggiare? "Essendo io stesso un giovane, non mi sento di dare valutazioni".

Quello che posso dire è che alla lunga possono anche scoraggiarsi nel fare questo mestiere difficile

Tavolo +
Troncatrice "DEWALT"
€ 780,00 + IVA

Vasta gamma di utensili elettrici professionali

S.T.A.F.F.
FERRAMENTA
di Francesco Apicella

Via XXV Luglio, 33
Tel. 347/6398809
Fax 089/344426

Edil LAMBERTI
di ANTONIO LAMBERTI

- Prodotti per il restauro e risanamento
- Collanti e fuganti
- Prodotti impermeabilizzanti e bituminosi

Via Arte e Mestieri, 6 - S. Lucia, Cava de' Tirreni SA
Tel.089.345647 - Fax 089.349127 - Cell.329.6329940
E-mail: edillamberti@virgilio.it

non il solito bouquet...

Fiori D'Autore
di Giovanna Monteleone e Alfonso Burza

CORSO MAZZINI, 159
Cava de' Tirreni - Tel. 089.342013

3i-tech
Telefonia Mobile
Via G. L. Parisi, 104/e Cava - Tel. 089/463990

3 TIM VIVERE SENZA CONFINI **3** vodafone **3** WIND **3**风速无限 **3** Ps2 x-box **3**

Il giornalista Mario Pagliara

e dal riscontro economico sempre a lungo termine, per cui è facile disperdere energie, ma bisogna andare avanti". **Cava è una delle cittadine che probabilmente conta il più alto numero di periodici locali. Che tipo di giornale manca secondo te?** "Secondo me nulla, c'è una pluralità nell'informazione nei periodici a distribuzione gratuita che è quanto più garantista possibile, da testate legate a forze politiche a testate come la vostra che non si lega a nessuna forza politica. Qualcuno fa più cronaca altri più cultura, altri sono politicamente impegnati".

Sarai via per i prossimi due anni... "Sì, è una nuova avventura giornalistica di studio e lavoro. Una scelta di vita perché trasferirsi a Milano significa lasciare tutto, la famiglia, gli amici, ma sono molto motivato".

Hai vinto un concorso? "Sì, all'Istituto Formazione Giornalisti 'Carlo De Martino', antica scuola di eccellenza per giornalisti italiani. Seguire questo corso mi consentirà l'accesso a grandi gruppi editoriali nazionali". **In bocca al lupo allora!**